

## Nota informativa

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse-Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002. Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle imprese** viene svolta sulla base di una lista di partenza, con riferimento all'anno 2005, comprendente circa 25.000 imprese tra cui tutte le imprese italiane con almeno 100 addetti e tutte le imprese che, a prescindere dalla dimensione, siano nelle condizioni di avere potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento. Ai fini della costruzione della lista di partenza vengono utilizzate sia fonti statistiche (Archivio statistico delle imprese attive - Asia), sia fonti amministrative (repertorio di imprese iscritte all'Anagrafe della ricerca presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, imprese che hanno partecipato o partecipano a progetti di ricerca finanziati dalla Ue; imprese che hanno presentato domanda di brevetto italiano od europeo; ecc.). Il tasso di risposta è stato, con riferimento al 2005, del 36,3 per cento (44,7 per cento per le imprese con oltre 250 addetti e 74,4 per cento per il panel di 200 imprese con elevata spesa per R&S intra-muros).

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni pubbliche** è svolta con una metodologia simile a quanto descritto per le imprese. Per la definizione della lista di partenza - che comprendeva, per il 2005, 619 istituzioni pubbliche - viene utilizzato l'elenco delle unità istituzionali appartenenti alla lista S13 (redatta annualmente dall'Istat nel quadro del Sistema europeo dei conti Sec-95 al fine di individuare le istituzioni pubbliche) selezionando tutte quelle istituzioni che possono aver svolto attività di ricerca nell'anno di riferimento. Il tasso di risposta è stato pari al 74,1 per cento.

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni private non profit** è stata realizzata a partire da una lista di partenza di 1.094 istituzioni potenzialmente in grado di svolgere R&S nell'anno di riferimento, definita a partire dai risultati dal Censimento delle istituzioni non profit 2001, aggiornati attraverso le rilevazioni sulla R&S nelle istituzioni private non profit relative agli anni 2002-2004. Il tasso di risposta è stato pari al 57,2 per cento.

Con riferimento all'anno 2005, è stata adottata una nuova procedura di **stima della spesa e del personale impegnati in attività di R&S nelle università italiane**. Tale procedura integra e aggiorna le procedure adottate a partire dall'anno di riferimento 1997. In particolare, si segnalano le seguenti innovazioni.

- a) Le spese correnti (escluse quelle per il personale) e le spese in conto capitale per R&S sono stimate sulla base delle spese di funzionamento e di investimento effettivamente sostenute dai Dipartimenti e Istituti universitari e oggetto di una rilevazione annuale svolta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Miur) tramite - con riferimento all'anno 2005 - il Comitato Nazionale per la Valutazione delle Strutture Universitarie (Cnvsu). Sino all'anno 2004, tali spese erano stimate applicando dei coefficienti fissi ad alcune poste dei bilanci consuntivi delle università statali e non statali, raccolti annualmente dall'Istat.
- b) Le spese per il personale impegnato in R&S sono stimate sulla base dei dati forniti dal Miur - tramite il Consorzio CINECA - con riferimento alle somme liquidate al personale docente e non docente di ruolo delle università italiane. I dati CINECA sono integrati dall'Istat con riferimento alle remunerazioni del personale non docente delle università non statali. Dai bilanci consuntivi delle università, raccolti annualmente dal Miur sulla base di uno schema che

ne garantisce l'omogenea redazione, sono, infine ricavate le spese per il finanziamento di borsisti e assegnisti impegnati in attività di R&S.

- c) La consistenza del personale universitario impegnato in attività di R&S, in termini di “unità equivalenti tempo pieno” viene stimata applicando ai database del personale docente e non docente di ruolo delle università italiane – gestiti dal CINECA – una matrice di coefficienti calcolati sulla base dei risultati della rilevazione Istat sulle attività di ricerca dei docenti universitari condotta con riferimento all'anno accademico 2004-2005. I coefficienti precedentemente utilizzati erano stati prodotti sulla base di un'analoga rilevazione svolta con riferimento all'anno 1997. I dati sul personale che svolge R&S comprendono, inoltre, per la prima volta anche gli “assegnisti di ricerca” (inclusi quelli che frequentano un corso di dottorato di ricerca) che operano in ambito universitario e che sono oggetto di specifica rilevazione da parte dell'Ufficio Statistico del Miur.

I dati sull'attività di R&S nelle università (pubbliche e private) vengono quindi attualmente stimati dall'Istat sulla base di una elaborazione statistica le cui procedure utilizzano, per il calcolo della consistenza del personale di ricerca delle università, i dati amministrativi relativi al personale universitario di ruolo – docente e non docente - forniti annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Miur). L'Ufficio di statistica del Miur rende anche disponibili, con cadenza annuale, i dati sui ricercatori che operano nelle università italiane percependo un assegno di ricerca. Il tempo destinato alle attività di ricerca dai docenti e dai ricercatori universitari viene stimato sulla base di coefficienti prodotti utilizzando i risultati della Rilevazione Istat sull'attività di ricerca dei docenti universitari, svolta con riferimento all'anno accademico 2004-2005.

Per stimare la spesa per R&S sostenuta dalle università italiane, oltre ai dati sulla remunerazione dei docenti universitari forniti dal Miur, l'Istat acquisisce – tramite l'Ufficio di Statistica del Miur - i risultati della rilevazione svolta annualmente dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu) presso i Nuclei di valutazione degli atenei italiani con riferimento alle spese sostenute per attività di R&S dai singoli Dipartimenti e Istituti universitari. I dati sulle spese per borse di studio destinate a studenti di corsi di dottorato e di post-dottorato, nonché sulle spese per assegni di ricerca, sono infine resi disponibili dal Miur sulla base dell'annuale rilevazione dei conti consuntivi delle università redatti, secondo i principi di “omogenea redazione” previsti dalla legge n.168 del 1989.

Il campo di osservazione dell'indagine campionaria sull'**attività di ricerca dei docenti universitari riferita l'anno accademico 2004/2005** (i cui risultati sono estesamente utilizzati nelle procedure di stima delle attività di R&S nelle università) è costituito dai professori, associati e ordinari, e dai ricercatori di ruolo nelle università italiane. La lista dei docenti presenti nell'archivio di riferimento al momento dell'estrazione del campione aveva una numerosità pari a 57.401 unità. Il disegno di campionamento utilizzato è stato di tipo casuale semplice a uno stadio stratificato con selezione delle unità con probabilità uguale e senza reimmissione. Le unità della popolazione di riferimento sono suddivise in strati omogenei in base a sesso, area disciplinare, qualifica e ripartizione geografica.

La stratificazione adottata ha consentito di ottenere stime delle variabili di interesse a livello di dominio di stima, una partizione della popolazione oggetto di rilevazione, come risultato dell'aggregazione di strati elementari. L'allocazione delle 34.304 unità campionarie negli strati è stata definita in maniera proporzionale tranne che per gli strati censiti, ovvero quelli con un numero ridotto di unità.

Alla fine della rilevazione il numero di unità rispondenti è risultato pari a 18.228, con un tasso di risposta delle unità contattate pari all'84,4 per cento.